



Università  
degli Studi  
di Ferrara

Dipartimento  
di Studi Umanistici



Giornata di Studi

## Spostamenti/Spaesamenti. Per una geografia del teatro ferrarese tra Cinque e Seicento

Giornata di Studi organizzata dalla cattedra di  
**Storia del Teatro e dello Spettacolo**  
Dipartimento di Studi Umanistici  
Università di Ferrara

in collaborazione con

**Associazione Cornucopia Performing Arts Labs**

nell'ambito del progetto

**Ferrara, il Po e la Commedia dell'Arte. II ed.**

finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Comitato scientifico: Daniele Seragnoli, Domenico Giuseppe Lipani,  
Cecilia Vicentini, Fabio Mangolini

Segreteria organizzativa:

Domenico Giuseppe Lipani, [giuseppe.lipani@unife.it](mailto:giuseppe.lipani@unife.it)

Con il contributo di

Fondo per l'incentivazione alla ricerca (FIR 2018) – Università di Ferrara  
Regione Emilia-Romagna



17 dicembre 2019

Aula A – Dipartimento di Studi Umanistici

Via Paradiso, 12

Ferrara



## INTERVENTI E PROGRAMMA

- 15.30 Saluti e apertura dei lavori  
Modera D. Seragnoli
- 15.45 C. Vicentini, *Il mare in città. Pittori e apparatori al servizio dei Bentivoglio*
- 16.15 T. Megale, *Comici ferraresi all'ombra del Vesuvio*
- 16.45 **Coffee break**
- 17.00 G. Lipani, *“Officine ferraresi”: circolazione di maestranze e geografie culturali dopo la Devoluzione*
- 17.30 E. Tamburini, *Un artista modenese (Giovanni Guerra), un corrispondente ferrarese (Ercole Provenzale) e un grande spettacolo romano in difesa di Galilei: l'Amor Pudico (1614)*
- 18.00 Discussione

Lo snodo storico tra XVI e XVII secolo costituisce una tappa fondamentale nel definirsi moderno del teatro. In tale contesto, Ferrara fu fucina di pratiche e di sperimentazioni che, coltivate e promosse lungo gli anni del dominio estense, si diffusero e si contaminarono con prassi e ambienti diversi. Questioni essenziali di questo contesto originario – quali l'invenzione e il ripensamento degli spazi, lo specificarsi dell'architettura teatrale e delle pratiche scenografiche, il diffondersi della cultura attoriale professionistica – vissero a Ferrara episodi esemplari che arricchirono e fecondarono le tante culture teatrali del periodo oltre i confini della città e dello Stato. Basti pensare, per fare alcuni esempi limitati alle questioni appena ricordate, al determinarsi dello spazio per i tornei cavallereschi prima all'aperto e poi al chiuso, alle esperienze di Aleotti e al Teatro degli Intrepidi, alle variegata pratiche artistiche del Chenda, di Francesco Guitti, di Carlo Pasetti, al professionismo di attori come Alberto Naselli e Pier Maria Cecchini.

La giornata di studi vuole indagare in un'ottica interdisciplinare le molteplicità culturali di cui lo spettacolo fu portatore in quel torno di anni, al fine di delinearne un profilo dialetticamente aperto tra specificità e contaminazioni, prossimità e distanze, e tracciare in tutta la sua complessità la geografia culturale del teatro ferrarese.

